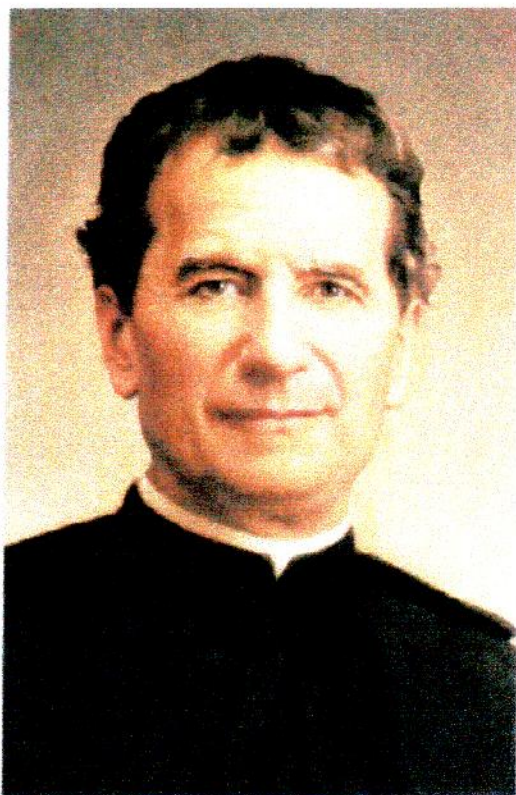


le classi elementari III C e III D di S. Margherita di Belice,
con l'aiuto dei compagni di scuola materna, elementare e media,
dicono

Ci proviamo anche noi

a fare un giornale
(... e speriamo bene!)



L'idea centrale di S.
Giovanni Bosco era ...

*... arti e
mestieri*

Si riferiva forse anche
alle attività integrative
di ogni scuola?

dalla scuola materna

I FUTURI ARTISTI

Goffredo di Corruine



ALESSANDA

Non sempre il lavoro didattico deve essere serio o noioso. Alle classi terze elementari è stato proposto di concludere due ... insolite questioni. E' stata stimolata la memoria e, forse, ... anche la fantasia.

Sondaggio semiserio

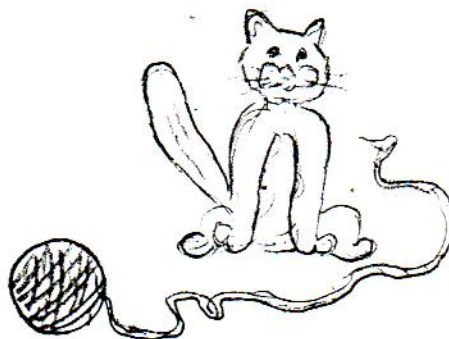
Queste le proposte: 1. **Mi sono tanto divertito/a quella volta che ...**
2. **Mi è sembrato tanto strano che ...**

Queste le conclusioni!

(sono state effettuate solo pochissime correzioni ortografiche. N.d.R.)

- ❖ Era notte e io e mia sorella dormivamo. Ad un tratto mia sorella si è alzata dal letto ed è venuta a dormire vicino a me, e io non mi potevo più muovere. Io mi sono spaventata e mi sono alzata, e non ho visto a nessuno, e mi sono coricata di nuovo. Poi mia sorella si è alzata di nuovo e io ho sentito passi di camminare e mi sono di nuovo alzata e ho visto a mia sorella che camminava. Io gli ho gridato e si è svegliata e poi si è coricata. (Raffaella)
- ❖ Mi sono tanto divertito quella volta che mi sono ubriacato di ... the! Un giorno con i miei amici Giuseppe e Giovanni abbiamo deciso di fare *una mangiata*. Abbiamo comprato un pacco di patatine e una bottiglia di the da 1,5 litri. Quando abbiamo mangiato tutte le patatine, abbiamo bevuto tutto il the, tornati a giocare ci siamo accorti che eravamo ubriachi e facevamo "*comu li fodd?*". Forse il the aveva provocato gli effetti del vino? (Filippo)
- ❖ Mi sono divertito quella volta che ero al mare. Quando siamo andati al mare abbiamo portato anche il nostro cane. Annusava le altre persone, ma gli piaceva più giocare nella sabbia che nell'acqua. Dopo il gioco faceva un fosso e ci infilava la testa e si addormentava. Mi è sembrato strano quella volta di mattina quando mi sono svegliato e mi è sembrato di vedere un uomo che usciva

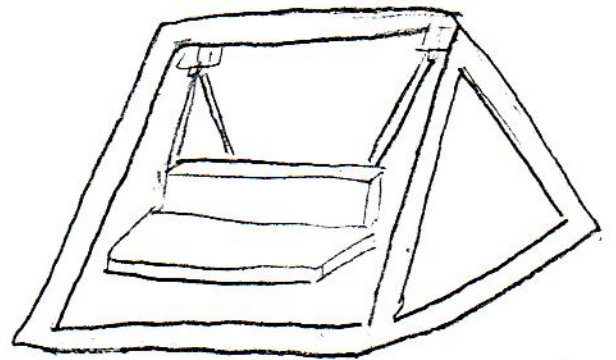
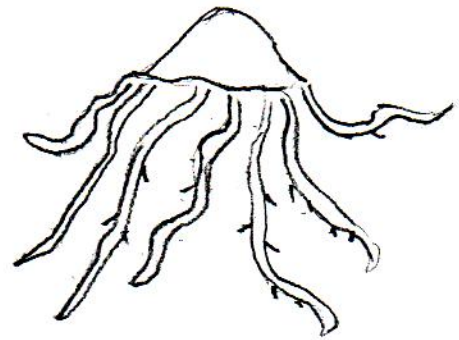
- dalla finestra, ma non era vero. E che ci puoi fare! (Giacomo)
- ❖ Mi è sembrato tanto strano ... una sera sono andato sul terrazzo a prendere una scopa ed improvvisamente ho visto un gatto nero che mi veniva incontro e mi spaventava. Dopo due giorni è morta mia nonna e ho pensato che la gente dice che i gatti neri portano sfortuna. (Baldo)



- ❖ Mi è sembrato strano che la zia di un mio amico a Palermo si mette le puntine da disegno per le calze. Ha una gamba di legno. (non esageriamo!) (Francesco)
- ❖ Mi sono divertita troppo quella volta che era la vigilia di Natale. Quella sera, prima di cena, eravamo con mio zio e cantavamo e ballavamo mentre che preparavamo la cena; dopo mi sono preparata e sono andata a cantare nella Chiesa S. Giuseppe. (Tiziana)

- ❖ L'anno scorso, mentre ero al mare, vedi galleggiare sull'acqua qualcosa che mi era sembrato un foglio di carta, l'ho preso in mano ed era una medusa. All'improvviso la mia mano diventò gonfia come un pallone. Io non credevo che un mollusco (è un celenterato!) così trasparente e delicato avesse provocato un danno simile.
- ❖ Mi sono divertita tanto quella volta che ero a Carnevale, perché abbiamo ballato e abbiamo tirato i coriandoli al maestro e alla maestra. Invece mi è sembrato tanto strano che mio fratello mi fa uno scherzo per farmi spaventare. Io mi sono spaventata perché lui mi soffiava nell'orecchio. *(Floriana)*
- ❖ Mi è sembrato strano e divertente quella volta che mi stavo dondolando sull'altalena e stava arrivando mio zio, non ha visto l'altalena ed è caduto. *(Lilla)*
- ❖ Un giorno mentre giocavamo a pallone con mio cugino Marco, mia cugina Ilaria ha preso una scatola da 18 colori, li ha aperti e ce li ha tirati in faccia. Siamo diventati colorati come clowns; i miei genitori e i miei amici ridevano come pazzi e pure noi. *(Gaspere A.)*
- ❖ Mi sono divertito quella volta che ero con i miei amici. Ho giocato al pallone, a nascondino, a ghiaccio. L'indomani siamo andati a scuola insieme e abbiamo mangiato a casa mia con tutti gli amici e abbiamo fatto i compiti (... che razza di divertimento! N.d.R.). Poi mi è sembrato tanto strano un mio amico perché non giocava più con me, ma con gli altri bambini. Non mi vuole più bene. E' da quel giorno che non lo vedo più in giro. *(Nino)*
- ❖ Mi è sembrato tanto strano. Una volta con mia cugina siamo scese a mare; era presto, l'acqua era fredda e il sole ancora non era comparso. Allora ci siamo messe sopra un telo a giocare con la sabbia. Più tardi mio padre è venuto a chiamarci e noi ci siamo ritrovate rosse come peperoni! *(Giusy B)*
- ❖ Mi sembrano strani due ragazzi vicino casa mia, lui guarda lei, lei guarda lui, ma insieme non si guardano. *(Giuseppe)*
- ❖ Mi è sembrato tanto strano che era sera e avevo sentito passi di camminare, poi

qualcuno bussava alla porta e aveva appoggiato gli occhi alla finestra per guardare chi c'era a casa, poi ho sentito parlare delle persone sottovoce, poi se ne sono andati e ho sentito il rumore di una macchina che era accesa e poi il rumore di porta che si chiudeva. E quel giorno io mi avevo spaventata. *(M. Chiara)*



è nato...

L' euro!

(dalle quinte classi elementari)

La notizia. Fra qualche mese (nel 2002) alcune delle più famose monete europee andranno in pensione. Al loro posto sorgerà l'euro, moneta unica della Comunità Europea.

Le reazioni. Le quinte elementari così si sono espresse.

- ❖ E' nato in Europa un nuovo fiore, l'euro, la moneta comune di tutti gli Stati europei che hanno aderito all'Unione Monetaria. Questo fiore sboccherà completamente quando l'euro, nel luglio del 2002, sostituirà definitivamente la lira e tutte le altre valute nazionali.
- ❖ Perché è stato scelto il nome euro? Questo nome è stato scelto nel 1995. In un primo momento avrebbe dovuto chiamarsi **ecu**, cioè *scudo*, ma molti Paesi europei hanno preferito il nome *euro* sia perché rappresenta meglio l'identità europea sia per non urtare la sensibilità di chi deve abbandonare un simbolo forte. Questo periodo di transizione serve per far conoscere a tutti i cittadini la nuova realtà.
- ❖ Per me, oltre ad essere la moneta europea, l'euro è un gancio che ci unisce e ci fa diventare un solo, unico e grande Paese europeo. Anche se sarà difficile abituarsi, cercheremo tutti di saperne di più su questa moneta che fra due entrerà nelle nostre tasche (purtroppo ne uscirà anche!).

❖ **Poesia**

*Euro mattacchione!
Tu ci porti via la lira
Ed entri nell'Europa
Saltellante per la via.
Tu ci unisci e ci dai pace
Ma non coinvolgi il mondo intero.
Ma euro stai attento
Che non ti conosciamo
Dacci il tempo di capire
E di dir ciao alle nostre lire.*

- ❖ Per me l'euro è una moneta che unisce alcuni Stati e dell'euro mi piace proprio questo. L'euro è una moneta diversa dalle lire: questi sono soldi interi, invece l'euro comprende monete decimali. Di esso mi piacciono i disegni che si trovano che si trovano sulle banconote: ponti, portali, finestre, disegni immaginari. In questo modo si evitano riferimenti a Paesi e così si dimostra il carattere unitario dell'euro. Per questo io scrivo questa poesia.

Poesia.

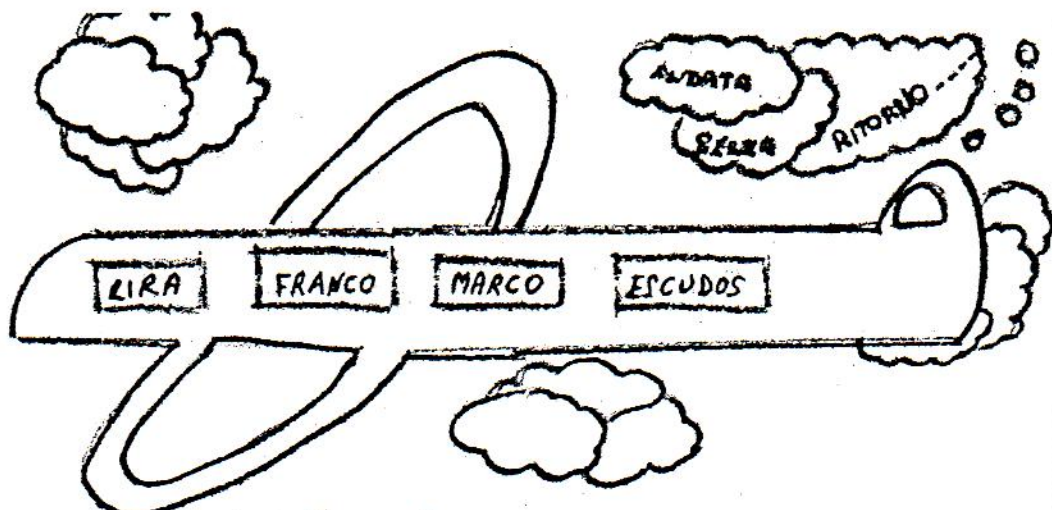
*Euro pazzo
Vieni presto:
t'aspettiamo con borsa in petto.
Tu unisci
tutti noi:
ma con gli altri cosa unisci?
T'aspettiamo
Euro pazzo:
neri e bianchi tutti a sacco.*

Questa poesia vuol dire che noi aspettiamo con ansia l'euro e ci prepariamo le borse e i borsellini per il suo arrivo.

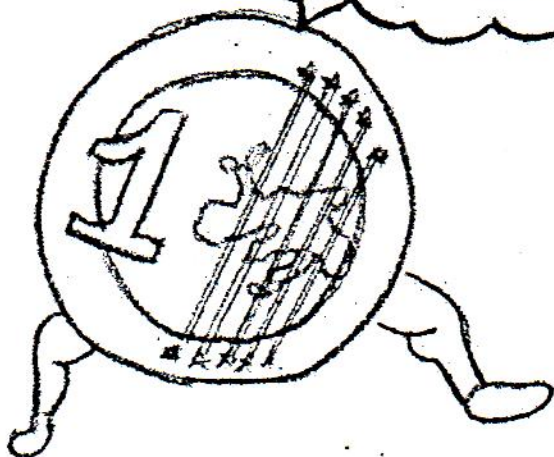
- ❖ L'Unione Europea ha fatto unire molti Stati tra cui l'Italia: così, nel 2000, nascerà l'euro, che sarà la moneta unica di tutta l'Europa. L'euro non ci farà sentire stranieri quando andremo da uno Stato all'altro. Una faccia della moneta è comune a tutti; nell'altra, invece, ci sarà una figura scelta da ogni singolo Stato. Io penso che l'euro, nei primi tempi, non sarà capito da alcuni, ma per altri sarà divertente.

❖ **Poesia**

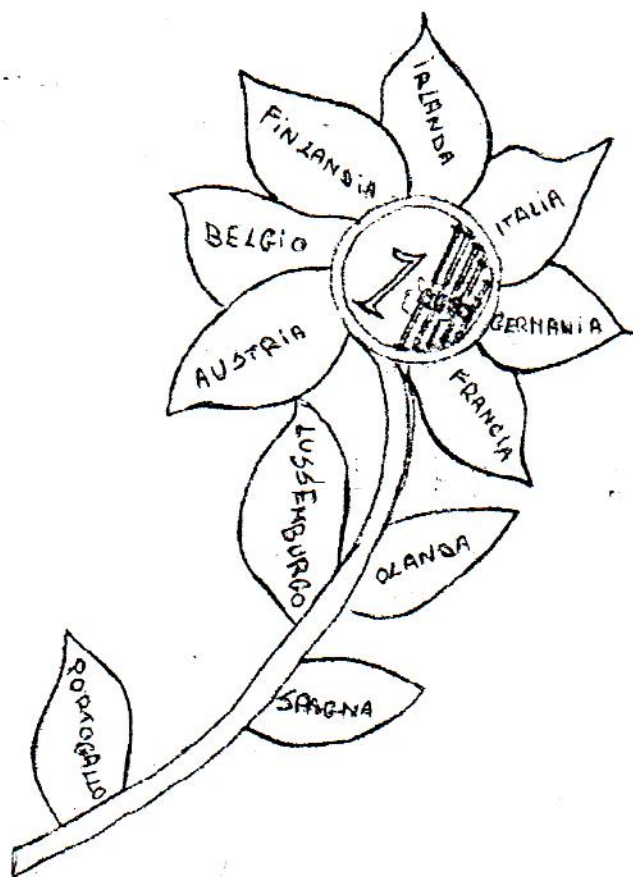
*L'euro moneta
Per grandi e piccoli;
l'euro moneta nuova
difficile e divertente;
l'euro novità
per far sbagliare la gente.*



NON VI DIMENTICHEREMO
MAI!



La cicogna sta viaggiando
Per portare l'euro al mondo
E gira tutt'intorno
Per trovar la via del ritorno.
La strada certo è lunga
Ma la cicogna sa
Che presto o tardi arriverà.
Quando questo accadrà
La lira si convertirà
E l'euro inneggerà.
Nessuno ancor lo sa
Ma quando l'euro nascerà
porterà a tutti tanta felicità



S. Margherita di Belice

L'economia

fra passato e presente (parte III)

LA VITE

(dal Progetto: "Conoscere il territorio...",
ricerca delle quarte classi elementari)

L'intervista

- a) Da quanto tempo coltiva il vigneto?
- b) Quale varietà di uva produce?
- c) Quanto tempo dedica a questa coltivazione?
- d) Quali lavori particolari richiede questa coltura?
- e) Ha la possibilità di irrigare la sua vigna?
- f) Usa concimi naturali o chimici?
- g) Come effettua la vendemmia? Utilizza la raccolta manuale o meccanica?
- h) Quali vantaggi offre la raccolta meccanica? Causa danni al vigneto? E' più conveniente della manuale?
- i) A quale cantina è destinato il prodotto?
- j) Consiglierebbe ad un giovane di intraprendere questa coltivazione? Perché?

Dall'intervista effettuata ai proprietari di alcune aziende, abbiamo rilevato i seguenti dati.

Da circa trent'anni il nostro territorio viene principalmente coltivato a vigneto. Nell'ultimo quinquennio le varietà coltivate sono cambiate: si è passati dai *catarratti* e *trebbiani* alle varietà *insolia* e *nero d'Avola*. Il vigneto assorbe tanta manodopera e molto tempo, in quanto i lavori sono distribuiti per tutto il ciclo produttivo. Si va dalla potatura invernale alla *zappettatura*, alla *spollanatura*, alla *pota verde*, alla legatura dei tralci, a due trattamenti a base di zolfo per combattere una

malattia fungina della vite e, per finire, con la *vendemmia*.

L'irrigazione è poco praticata nella zona poiché viene eseguita solo se le aziende possiedono dei laghetti di accumulo delle acque piovane.

La concimazione viene eseguita con concimi minerali, integrati con concimi organici. La raccolta viene eseguita per la maggior parte manualmente. Ma negli ultimi due anni si sta sviluppando la raccolta meccanica eseguita da apposite *vendemmiatrici* che non provocano gravi danni alle piante.

L'uva raccolta è destinata per il 70% alla "Cantina Settesoli", mentre per la restante parte viene ammassata presso la "Cantina Corbera".

Il settore vitivinicolo è in grande espansione e i giovani potrebbero avere una buona opportunità di lavoro.



L' ULIVO

(dal Progetto: "Conoscere il territorio...",
ricerca delle III A e B medie)

La pianta

L'ulivo ("*olea europea sativa*") è una pianta longeva, ricca di cultivar: da tavola e da olio. In Sicilia prevalgono le cultivar capaci di fornire frutti idonei alla trasformazione industriale allo stato verde e allo stato maturo (nero) per ottenere ottimo olio.

La varietà che noi conosciamo è il risultato di varie selezioni che cominciarono circa 6.000 anni fa, quando agricoltori siriani e palestinesi riuscirono ad ottenere lo sviluppo di una varietà di olive ricca di olio.

L'ulivo cresce bene nel bacino del Mediterraneo e il terreno più adatto è quello che assicura un buon drenaggio dell'acqua. La potatura va fatta ogni due anni circa, anche in rapporto al tipo di raccolta che si vuole adottare. La fruttificazione degli ulivi inizia verso il quarto anno dallo impianto e la raccolta viene effettuata con diversi metodi (bacchiatura, pettinatura, ecc.) quando le olive raggiungono il giusto grado della maturazione.

Le cultivar più note nel nostro territorio sono la Biancolilla, la Giarraffa, la Nocellara del Belice, la Passalunara.

L'irrigazione è obbligatoria per le olive da tavola e, comunque, se le condizioni del terreno non sono ottimali.

La resa in olio dei frutti oscilla mediamente dal 15 al 30%.

Tra i pericoli per l'ulivo vanno ricordate le basse temperature, i parassiti vegetali (fra cui la ragna e l' "occhio di pavone") e i parassiti animali, come la mosca.

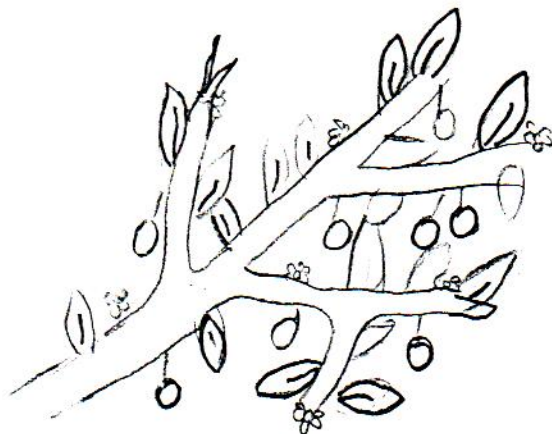
- c) Quanto tempo della sua giornata dedica alla campagna?
- d) Qual è il reddito che ricava?
- e) Ha la possibilità di irrigare?
- f) Usa concimi naturali o chimici per la coltivazione?
- g) Quali lavori occorrono durante l'anno?
- h) Con chi effettua la raccolta dei prodotti (familiari o operai)?
- i) Trova difficoltà nel vendere i prodotti della sua campagna?
- j) Vende i prodotti in zona o li esporta?
- k) Consiglierebbe ad un giovane di intraprendere questa coltivazione?
- l) Quali aiuti si aspetta dallo Stato?

Dall'esame delle risposte abbiamo potuto rilevare che le aziende del settore sono per lo più a conduzione familiare. Il reddito ricavato è poco e non compensa il lavoro svolto.

La coltura dell'ulivo, grazie alla fertilità del terreno e al fatto che è una pianta resistente, può sopportare un nemico come il gelo, che spesso colpisce la fioritura compromettendo il raccolto. I lavori necessari sono la potatura ogni due anni, l'aratura, la concimazione e la lotta antiparassitaria contro la *mosca olearia*. L'irrigazione viene praticata per l'oliva da tavola.

Le coltivazioni più diffuse sono la *Nocellara del Belice*, *Cerasuola*, *Biancolilla*.

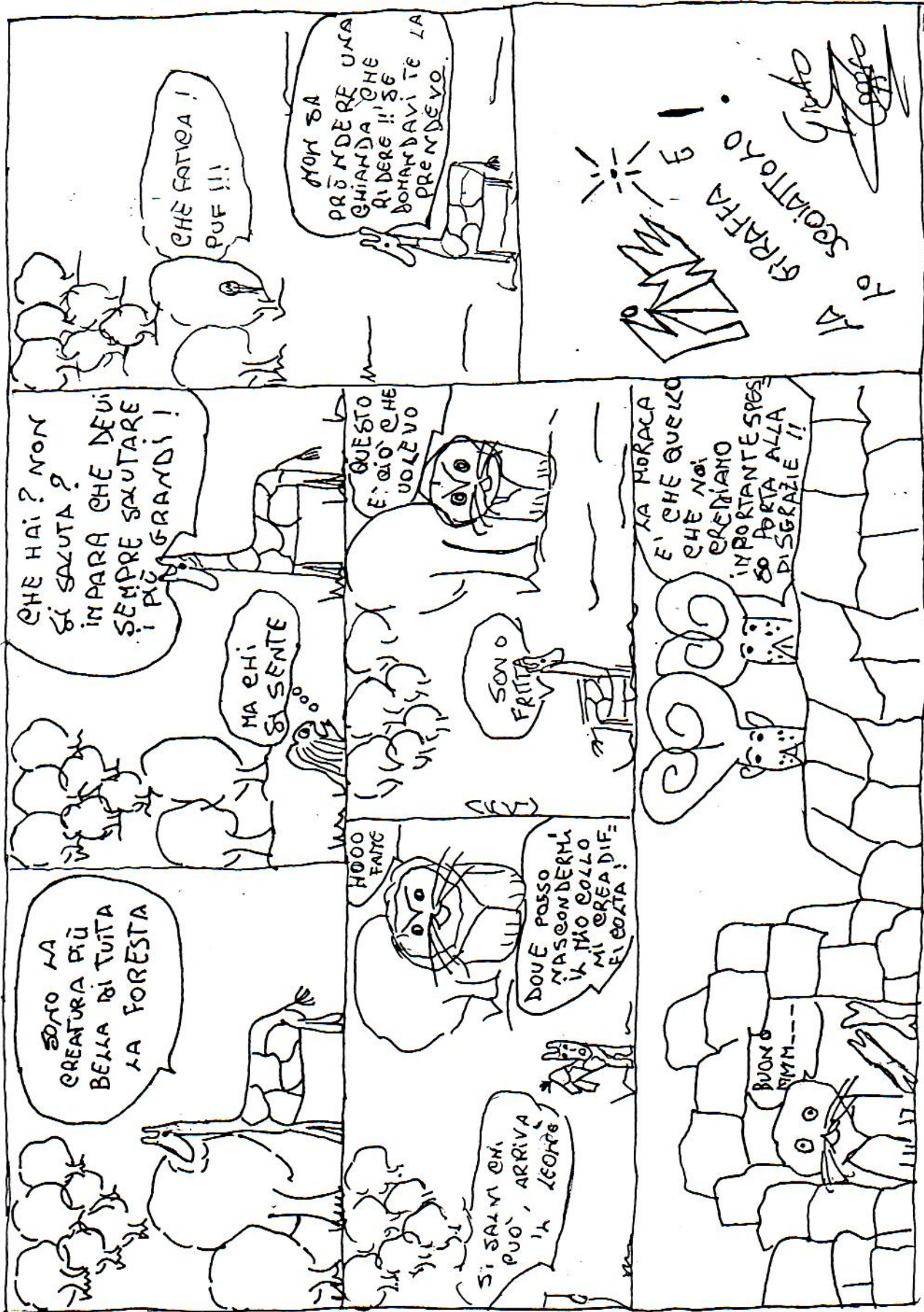
Il ricavo dalla vendita dell'olio è poco, perché nel nostro paese mancano le cooperative di vendita e l'imbottigliamento. Come per il ficodindia, gli intervistati si aspettano aiuti dalla Regione Sicilia perché salvaguardi un prodotto alimentare di pregio.



L'intervista

- a) Da quanto tempo svolge questo lavoro?
- b) Quanto terreno coltiva?

... abbiamo anche i fumettisti !



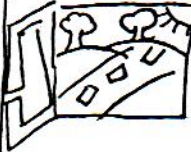
UNA-MAMMA -
QUASI-PERFETTA

MANCIA-LA-PAPPINA!
È BUCCONA-----

QHE
QHE



DEVO-USCIRE-ANCI-DEVO
ANDARE-AL-MERCATO-TIENI
TU-IL-MIO-BAMBINO? FARÒ PRESTO!



ORA-MI-FARA'-DI-
SIEURO-ARRABBIARE!!

VAAA!
⚡



NON-SO-COSA-MI-
TENGA-DA-----

MMUU!! MM

QHE---
QHE---



UN-BAMBINO-SI-DEVE-ANCHE-FAR-GIOCARE.

ECCO-ALTRI-GIOCATTOLI
NON-PIANGERE!

VAAA!!!



BISOGNA-ANCHE-FARGLI-IL-BAGNETTO-----

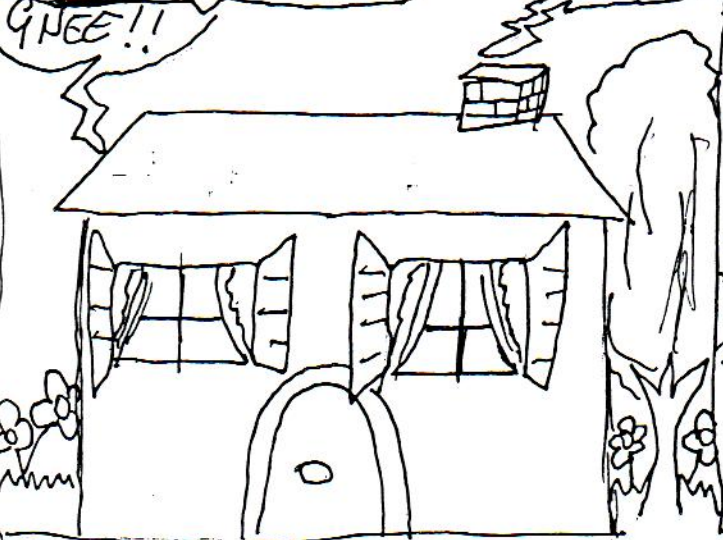
STA-PERHO!
FERMO-----



TI-SEI-ANCORA-
BAGNATO?!

QNEE!!

SU-MANGIA
NON-ROVESCIARLO!
NOO!!



ACCUDIRE-
UN-BAMBINO
È-MOLTO
FATIGOSO.
NON-SO-COME
FACE-L'ANNO-LE
MA-MMÈ!



FINE

A. Valentini

piccole inchieste

un problema urgente

... la città e l'inquinamento del
suolo a causa dei rifiuti urbani

dalle quarte elementari

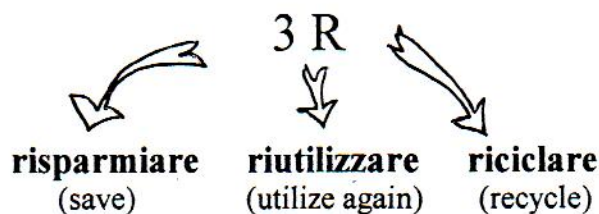
Nelle grandi città, così come nei paesi, il problema dello smaltimento dei rifiuti è diventato sempre più difficile, e sempre più urgente è diventata la ricerca della sua soluzione.

Oggi, a causa del benessere, la produzione dei rifiuti è diventata gigantesca e le discariche che vengono utilizzate si riempiono immediatamente, costringendo le autorità a ricercare sempre nuovi luoghi dove fare scaricare i rifiuti prodotti dai cittadini.

Si deve correre, dunque, urgentemente ai ripari se non si vuole che la Terra diventi un'enorme "pattumiera". L'articolo di un giornale, infatti, ha evidenziato che la fine del pianeta Terra potrebbe venire non da una guerra nucleare, bensì dalla vittoria dei rifiuti sull'uomo.

➤ Come si può impedire ciò?

Si può impedire ciò mettendo in pratica, e facendone un comandamento di vita, il motto delle



RISPARMIARE vuol dire non consumare troppa acqua, elettricità, legno, benzina, gas, ecc.

RIUTILIZZARE vuol dire usare più volte le cose già usate, come i sacchetti di plastica.

RICICLARE vuol dire riprodurre cose nuove con i materiali delle cose vecchie. Si possono riciclare le lattine, le bottiglie di plastica, il vetro, carta e cartone, ecc.

➤ Che cosa fa una persona rispettosa dell'ambiente?

Un bravo ambientalista o ecologista (persona sensibile ai problemi ambientali) mette in atto la "raccolta differenziata" riponendo negli appositi contenitori i rifiuti prodotti.

Anche a S. Margherita si fa la raccolta differenziata; quindi, è bene che per i nostri rifiuti adoperiamo i contenitori che sono dislocati nei vari punti del nostro paese.

➤ Cosa si raccoglie nelle apposite campane?

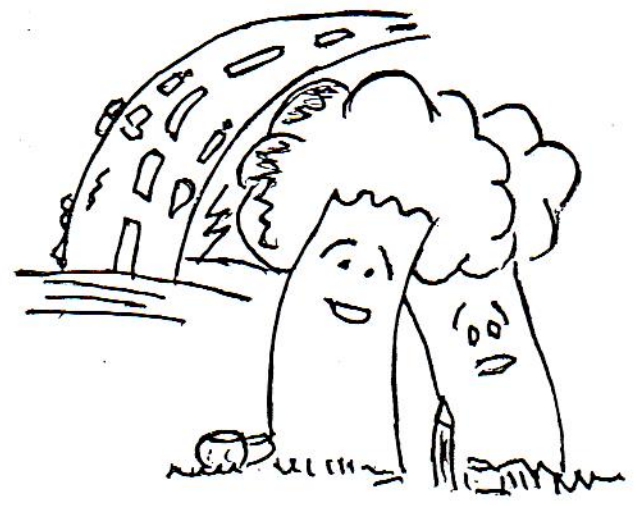
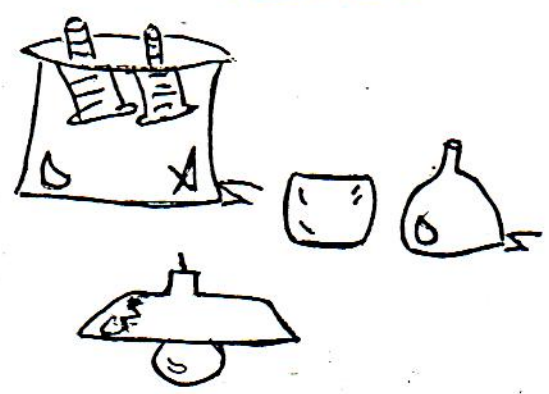
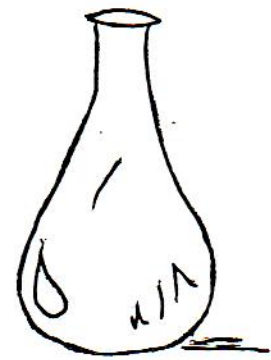
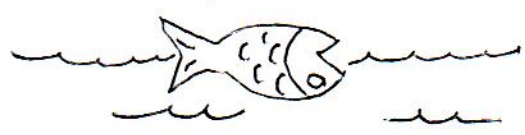
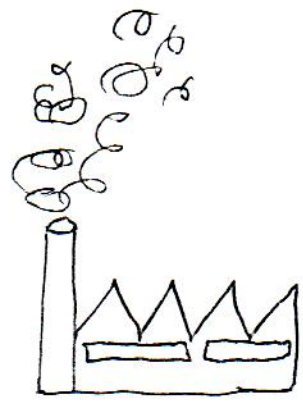
Basta osservare attentamente i disegni della pagina a fianco.

➤ Cos'altro si potrebbe fare?

Oltre al normale riciclaggio delle materie prime, possono essere riciclati anche i rifiuti vegetali che si producono quotidianamente in ogni cucina. A questo proposito, le classi terze, quarte e quinte elementari, invogliate dal Comune e dalla Lega Ambiente, stanno facendo una esperienza di questo tipo. Hanno raccolto una certa quantità di scarti vegetali, e altri materiali biodegradabili, e li hanno messi in un cilindro di rete a disposizione dei *batteri decompositori*. Fra qualche tempo, queste sostanze si trasformeranno in una specie di *humus* (chiamato **compost**) che potrà essere usato come concime per le piante. Nel frattempo la trasformazione verrà controllata, rilevando periodicamente la temperatura e il grado di acidità (Ph).

**DIFFERENZIARE
&
RICICLARE**

altrimenti...



Sappiatemi usare!

*Sono un oggetto molto pregiato
A Murano vengo lavorato
E se ben trattato
In molti modi posso essere usato:
in cucina da sterilizzatore
in cantina da contenitore
in sala da pranzo da illuminatore
in camera da letto da riflettore.
Ma se sono abbandonato ovunque
E lasciato incustodito
In mezzo alle strade
Non faccio che inquinare
la natura che ognuno deve amare*

visita alla

Coca Cola
(stabilimento di Partanna, Mondello)

dal progetto "Educazione alimentare" (classi prime e seconde medie)

Nel corso della primavera le classi prime e un gruppo delle classi seconde della Scuola Media di S. Margherita sono andate a visitare gli stabilimenti della *Coca Cola* a Partanna Mondello (PA).

La visita ha avuto come scopo di conoscere:

- ❖ Tutto ciò che concerne il rapporto tra industria "*Coca Cola*" e consumatori;
- ❖ I procedimenti di produzione della famosa bevanda;
- ❖ Perché vengono usati, come contenitori, bottiglie di vetro, di Pet o lattine di alluminio (materiali facilmente riciclabili)

"*Alticci*" per le bevute, sembra che nel viaggio di ritorno gli alunni abbiano cantato la canzoncina che segue, precedentemente composta. Fonti bene informati ci dicono che anche i proff. Buscemi, Mulè e Di Giovanna hanno partecipato al coro.

Viva la Coca Cola

*Viva la Coca Cola
noi tutti la beviamo anche a scuola
viva la Coca Cola
se la bevi passa pure il mal di gola
viva la Coca Cola Cò
nessuno imitarla può*

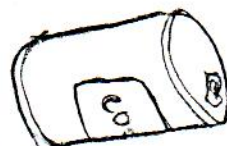
*La storia della Coca
è molto interessante
ma è per noi importante
averne in quantità
in vetro o in lattina
con la sua bollicina
tu digerire puoi
tutto ciò che vuoi
i professori a scuola*

*i genitori a casa
tutto con Coca Cola
più facile sarà
la vita è più frizzante
con Coca Cola accanto
se bevi quella light
più snella ti farà*

Viva la Coca Cola ...

*Se mangi un bel panino
seduto sul gradino
la tua lattina accanto
tenere tu potrai
sgranocchi patate
rosicchi noccioline
la Coca sta sicuro
felice ti farà
col suo sapore strano
solletica la gola
e in un battibaleno
la sete passerà
la vita è più frizzante
con Coca Cola accanto
se bevi quella light
più snella ti farà*

Viva la Coca Cola ...



... e alla

Palestra Olympia di Montevago (dalle prime medie)

Giorni fa, con le prime medie della "Giuseppe Tomasi di Lampedusa" di Santa Margherita siamo andati a visitare la palestra Olympia, una vera palestra. Dico "vera" perché quella che vi è a scuola non è una palestra attrezzata come quelle private.

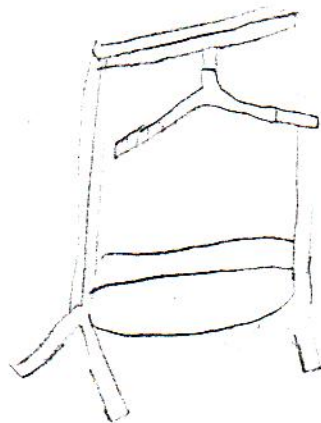
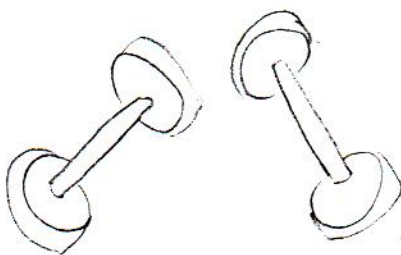
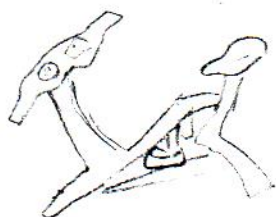
Quando siamo arrivati, alla discesa del pullman (del Comune) c'era un istruttore che ci ha fatto visitare la palestra. Appena entrati, il proprietario ci ha detto com'era suddivisa; infatti c'erano diverse stanze: quella dimagrante, quella per i pesi, e anche attrezzi per farsi muscoli.

Ci ha spiegato che è possibile fare bodybuilding, danza aerobica, grandi sport e anche

piscina; ci ha raccontato anche di quando era giovane.

Noi tutti, ad un certo punto ci siamo sparpagliati nelle diverse stanze per provare quasi tutti gli attrezzi. Dico quasi tutti perché alcuni di questi dovevano essere usati con prudenza.

Dopo un pò di tempo, noi tutti ce ne siamo andati al bar, dove il proprietario della palestra ci ha offerto il gelato. Poi ce ne siamo tornati a scuola (i muscoli erano sempre quelli, ma noi già ce li immaginavamo più grossi!).



vi sono anche visite non fatte

Lettera di
MariaGiovanna

Nel mese di marzo le classi terze medie di S. Margherita avevano organizzato una visita d'istruzione. Il primo itinerario comprendeva la città di Roma e dintorni. I ragazzi erano davvero contenti per questa nuova esperienza. Il loro sogno, però, veniva infranto dalla notizia che la gita non poteva più essere fatta.

Dopo due mesi si riesce a programmare un'altra gita per Napoli, Caserta, Pompei, Capri e Amalfi, da effettuarsi nel mese di maggio. Giorno per giorno gli alunni aspettavano il momento in cui si sarebbe decisa la data della partenza. Finalmente,

dopo la festa del SS. Crocifisso, viene fissata la data e l'itinerario è fra le mani degli alunni: i ragazzi sono al settimo cielo.

L'indomani la prima brutta notizia: la gita è rinviata al 20 maggio. Tutti capiscono che non si partirà più, ma ognuno, in cuor suo, ancora spera. Nei giorni seguenti il colpo finale che fa perdere ogni speranza: mancano cinque ragazzi per completare il numero, quindi non si può partire.

I ragazzi restano molto delusi e con la sgradevole sensazione di essere stati presi in giro.

concludendo

L'anno scolastico sta per finire ed è l'ora (non se ne può fare a meno!) dei consuntivi.

Che dire? L'esperienza è stata senz'altro positiva. Alcuni alunni sono stati oltremodo orgogliosi di sapere che qualcosa di proprio sia finito sotto l'attenzione di molte persone, e molti altri stanno valutando sul come farsi avanti! Alcuni hanno persino chiesto di usare il giornalino come punto di riferimento per lettere e messaggi. (perché no?)

Anche molti docenti, maestri e professori, giovani e meno giovani, hanno riassaporato il gusto (credetemi!) di un'attività in auge un paio di decenni fa (e anche più), con il buon vecchio ciclostile a inchiostro e matrici. Ne sono prova i suggerimenti e le proposte, avute da più parti, per il miglioramento di tale attività, soprattutto considerando la moderna tecnologia multimediale. A tutto ciò verrà data la massima attenzione per i futuri sviluppi. Persino ex-docenti ed ex-alunni hanno espresso il desiderio di comparirvi in qualche modo! (Saranno accontentati)

E' vero: alcuni non hanno mostrato lo stesso entusiasmo che ha animato i promotori e i realizzatori di questo giornalino, ma è anche vero che qualsiasi perplessità o diffidenza può essere facilmente superata.

S. Margherita di Belice (alunni, docenti, Amministrazione e cittadini tutti) è in effetti un po' defilata rispetto ai livelli nazionali, ma non le mancano risorse e potenzialità. Basta stimolarle e farle emergere. Vanno in questa direzione i frequenti tentativi del giornalino di mostrare al contesto sociale il lavoro didattico in fase di svolgimento, e i continui rapporti che le varie classi hanno avuto con le istituzioni e le figure imprenditoriali più rappresentative del territorio. Ma non si è tralasciato di dare spazio anche alle persone comuni e ai più deboli. Vi è, in questo paese,

un enorme bagaglio di tradizioni, cultura, capacità e prospettive future.

La Scuola, nel suo piccolo, vuole avere il suo posto e far valere la sua voce.

Questo giornalino chiude per la pausa estiva, ma ritornerà ad ottobre, se il Corpo Docente dell'Istituto Comprensivo di Santa Margherita lo riterrà opportuno e se vi saranno mezzi adeguati.

Probabilmente avrà un altro nome e si presenterà come Giornale di tutto l'Istituto, con una redazione più completa formata da alunni delle due scuole, e con ulteriori rubriche per un più diretto contatto con i lettori. Si proporrà decisamente come mezzo di contatto fra istituzioni pubbliche e private, ma, soprattutto, per non perdere il filo con le tradizioni, con l'intenzione di fare da tramite fra le generazioni che, nel passato, presente e futuro, sono state e sono destinate a gestire le nostre zone.

A proposito! Questo giornalino parteciperà alla quarta edizione nazionale del concorso "Penne sconosciute", della Associazione Culturale OSA, C.P. 35, riservato ai giornalini di classe, che si terrà ad Abbadia San Salvatore (SI). Premiazione: 31 ottobre 2000. Non aspiriamo a premi, ma almeno ad essere inseriti fra i circa 1000 giornalini italiani, che saranno esposti permanentemente nell'emeroteca toscana (è la più importante collezione del settore!).

Ancora una volta si coglie l'occasione di ringraziare il Sindaco e l'Amministrazione Comunale tutta, che hanno permesso la realizzazione di questa esperienza, e ci si augura, con essi, ulteriori e più proficui rapporti di collaborazione.

BUONE VACANZE !